



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

2 Luglio 2008

Al Direttore Generale ENEA
Ing. M. Urbani

Al Direttore R.U.M. – ENEA
Dott. G. Tedesco

Oggetto : documento per la disciplina conferimento/revoca degli incarichi di responsabilità

In relazione al documento che ci è stato consegnato indicato in oggetto questa O.S. segnala quanto segue:

- Non può essere condivisa l'idea che "a piacimento" del Direttore di primo livello vengano create o revocate posizioni di responsabilità, esse devono, evidentemente, far parte di un progetto complessivo di riorganizzazione che pur nell'auspicata flessibilità della struttura abbia dei limiti minimi e massimi del numero di posizioni da assegnare.
- Francamente risibile l'idea dell'auto-candidatura così come proposta, ovvero chi si auto candida è evidentemente qualcuno che non è stato proposto dal direttore di primo livello al quale però, in veste di presidente della commissione si concede la facoltà di fare da filtro tra l'auto candidato ed il Direttore Generale ovvero di "stracciare" la richiesta del dipendente. In sintesi se l'auto candidatura esiste deve essere esaminata dal DG. altrimenti è una farsa.
- Non si evince dal modello di scheda valutativa proposto (ma forse non era lo scopo del documento), quali siano le posizioni, chi le decide e quali siano i parametri per ognuna delle posizioni.
- L'impressione è che ancora una volta il complesso delle scelte sia nelle mani del capo dipartimento o di direzione centrale. In sostanza, sembrerebbe che dopo tutta la discussione interna all'ENEA sulla struttura a matrice alta o bassa , tutto ritorni nella discrezionalità dei direttori di primo livello, compresa la scelta sulle posizioni di responsabilità che nel caso di un progetto dovrebbero, invece, "spettare" al capo progetto.
- Non è presa in considerazione la possibilità del contributo "dal basso" (anche con fase elettiva), sul modello del comparto della Ricerca, né della tipologia delle funzioni né nella proposta dei candidati.
- Nel caso di posizioni di struttura "consolidate" (Es. direzioni di centro) o di progetti "storici" (Es. solare termodinamico, superconduttività ecc...) non appare opportuno innescare una procedura tipo concorsuale "fasulla" essendo già sostanzialmente deciso il vincitore. Per fare un esempio : o i direttori della Casaccia o della Trisaia sono ritenuti non idonei a ricoprire la posizione e allora gli si comunica la loro dismissione per inadeguatezza oppure li si conferma senza tanto "fumo".

- Immaginare che un ricercatore porti “a casa” i finanziamenti di un progetto, spesso superando gli ostacoli che la struttura gli crea e poi l’Ente gli comunichi che il responsabile di quel progetto sarà il vincitore della selezione affidata ai capi dipartimento & Co, ci sembra davvero paradossale. Il progetto deve essere gestito da chi ha avuto la capacità di proporlo e di farselo approvare.
- Andrebbero considerati un numero limitato di incarichi “funzionali” per i quali anche i dipendenti nel profilo di “funzionario” o “collaboratore” possano avere accesso all’indennità di responsabilità (es. responsabili SPP che in alcuni centri hanno profili di questo tipo)

In sintesi il modello proposto non è condiviso nel merito ma ancor meno nel metodo, si evidenzia ancora una volta la recente tendenza ” di amplificare il potere dei capi dipartimento e di direzione senza che a questi venga affidato un mandato per obiettivi preciso ed un termine di valutazione del loro operato con provvedimenti sanzionatori (ma la meritocrazia vale solo per gli altri?).

Il documento appare, infine in netta contraddizione con la visione di fondo sin qui professata dal Presidente e dal C.d.A. .

In conclusione, se la decisione dell’amministrazione è quella di affidarsi completamente all’operato dei direttori di primo livello, senza che questi siano almeno per una volta “valutati” per le loro scelte, non condividiamo il modello, **se, invece, lo scopo è di presentare un modello per l’attribuzione/revoca degli incarichi che sia trasparente, largamente condiviso, tenga conto delle proposte dei ricercatori e degli altri che lavorano per le strutture oggetto di nomina, non generalizzi sulle posizioni ma distingua tra “progetti” e “unità”, non attivi procedure dall’esito “scontato”, allora siamo disponibili ad offrire il nostro contributo positivo anche in sede di riunione tecnica.**

Con i migliori saluti

UIL P.A. Università Ricerca e AFAM
Il Responsabile ENEA
Marcello Iacovelli

